

LA SICILIA

PROGETTO GNL. L'assessore Simone Siciliano ha preso parte a Bologna al convegno sul Gnl ed il ruolo dell'Europa

«Guardiamo oltre il petrolio»

Durante il dibattito si è parlato anche del Canale di Suez e dei trasporti navali

Il vicesindaco: «Il caso Gela puo' diventare l'esempio di rilancio socio-economico delle aree di crisi puntando sulle attitudini industriali nella decarbonizzazione»

Gela al centro del dibattito internazionale sul Gas Naturale Liquefatto. Il vice sindaco Simone Siciliano ha relazionato al convegno dal titolo "Il ruolo dell'Italia, hub per il Gnl nel Mediterraneo e nel sud dell'Europa", promosso alla Fiera di Bologna dal Crg, il Consorzio Concessioni Reti Gas.

L'assessore Siciliano di fronte ad una qualificata platea di stakeholders (tra cui il dott. Corrado Storchi, Public Affairs Director di Landi Renzo s.p.a., il dott. Massimo Sartori referente per i progetti di riconversione dei mezzi Iveco e New Holland, il dott. Tosetto, direttore generale interporti di Padova) ha parlato di Gela come di un potenziale polo eleggibile a piattaforma logistica dei carburanti alternativi, vocato all'innovazione delle tecnologie Gnl nel Mediterraneo.

«La posizione strategica del nostro territorio - ha commentato il componente della Giunta Messinese - conquista sempre maggiori attenzioni da parte degli stakeholders del settore energetico. Gela emerge finalmente con forza dai confini della vecchia industria italiana per riscrivere una storia sostenibile non solo sotto il profilo economico. E tutto questo avviene in un momento in cui non sono la velocità di azione degli organi di governo centrale rappresenta l'elmetto cardine su cui si gioca la partita strategica per il controllo internazionale del traffico sul mediterraneo».

«La riduzione di domanda tradi-

zionale di gas naturale e la sovrabbondanza di prodotto proveniente dai nuovi giacimenti - ha spiegato Siciliano - ha fornito un'importante spinta allo sviluppo di impieghi innovativi per il gas naturale. In questo senso, le caratteristiche di densità energetica e le doti fisiche, che ne riducono l'impatto ambientale, giocano un ruolo non indifferente nell'elezione del Gnl a combustibile alternativo più idoneo all'alimentazione di motori stradali e marini, ma anche di utenze civili o industriali non collegate alla rete di distribuzione del gas naturale. Impiego che evidentemente rappresenta un obiettivo ritenuto prioritario dalla Commissione Europea, per aumentare la competitività dei paesi comunitari, avviando azioni concrete per la costruzione di una infrastruttura in grado di garantire approvvigionamenti integrati in grado di assecondare le prospettive di crescita in tutti i settori produttivi. Perché dunque non Gela? Perché il sistema Paese dovrebbe perdere l'opportunità, nell'ottica dello sviluppo della costituita Area Logistica Integrata della Sicilia sud orientale, che vede i porti di Messina, Catania, Augusta, Siracusa Pozzallo e Gela condividere scelte strategiche, di rilanciare l'intermodalità Nazionale sul Mediterraneo partendo proprio dalla Sicilia?».

L'assessore Siciliano poi, riagganciandosi alla denuncia di carenze infrastrutturali lanciata prima di lui dall'ex ministro dell'Ambiente Corrado Clini, ha puntato l'indice contro

l'incapacità decisionale del Sistema Paese. «Gela - ha detto - non può limitarsi alla gestione di un'immagine post industriale che ne fa una Petropolis, la città greca del petrolio. I problemi delle 12 aree di crisi industriale complesse in Italia non può essere trattato con l'ottica programmatica di diluire il problema nel tempo, sperando che chi ha perso il posto di lavoro ritrovi collocazione da quale altra parte nel mondo. Il caso Gela invece oggi può diventare l'esempio di rilancio socio-economico delle aree di crisi puntanti proprio sulle sue riconosciute attitudini industriali soprattutto nella decarbonizzazione di lungo termine».

Il convegno ha approfondito gli scenari successivi al raddoppio del Canale di Suez, relativamente ai trasporti navali e terrestri. Gli operatori di settore e le istituzioni intervenute hanno presentato ipotesi, studi, prodotti e sistemi per il trasporto, lo stoccaggio e la distribuzione del Gnl nei porti, nelle strade e nelle autostrade. Da alcuni mesi a Gela si è fatta più concreta l'ipotesi di sviluppare schemi di Gas Naturale Liquefatto.

L'amministrazione comunale è riuscita a coinvolgere in questo progetto il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Siciliana e l'Eni che hanno così siglato un'intesa per definire il potenziale di mercato ed individuare gli operatori industriali e commerciali in Sicilia per un Gnl Small Scale. Si aspetta solo che il Governo decida cosa vorrà fare da grande.

M.C.G.



IL VICESINDACO SIMONE SICILIANO